

VERBANIA

venerdì 14 dicembre 2012 ore 21
Auditorium Villa Caramora Intra

Il Natale dei semplici

musiche e storie dalla tradizione popolare italiana

Lucilla Galeazzi voce

Giovanni Galfetti organo Carlo Bava ciaramella

Cristiano Califano chitarra Nora Tigges voce

Nando Citarella percussioni e voce MCristina Pasquali narrazione

ingresso libero





IL NATALE DEI SEMPLICI

Una "camminata virtuale" lunga più di millequattrocento chilometri e cinque secoli (dal Canton Ticino alla Sicilia) per rileggere il Natale, per riscoprirne lo spirito più sincero, per valorizzare le sfumature dei repertori: per ri-avvicinare le genti...

LA SQUADRA

Lucilla Galeazzi canta la storia delle radici del popolo italiano dai tempi in cui faceva parte del Quartetto di Giovanna Marini e lavorava con Roberto De Simone. La sua voce è famosa nel mondo, grazie anche alle collaborazioni con L'Arpeggiata nell'ambito della musica barocca e Courtois/Godard nel Jazz. Ha vinto il Premio Tenco nel 2006. E' reduce da Tripoli, dove ha partecipato al concerto di riapertura dell'Istituto di Cultura Italiana con l'Opera Quintet di Luigi Cinque.

Nando Citarella è musicista, attore, cantante e studioso delle tradizioni popolari mediterranee. Si è formato con grandi artisti come Eduardo De Filippo, Dario Fo, Lindsay Kemp. E' il fondatore dei Tamburi del Vesuvio e direttore artistico della compagnia La Paranza. Collabora con vari gruppi, tra i quali Micrologus, Enzo Avitabile, Riccardo Tesi e Banditaliana.

Cristiano Califano è compositore, arrangiatore e musicista. Alterna chitarra classica e battente, senza trascurare quella elettrica e il bouzouki. Collabora con artisti di fama internazionale, tra i quali Massimo Ranieri, Josè Hevia, Eugenio Bennato.

Nora Tigges divide il suo impegno professionale tra il canto, la traduzione letteraria e la mediazione interculturale. Soprano, è da tempo impegnata in una ricerca personale intorno alla rielaborazione di repertori antichi con il gruppo Contraclau.

Giovanni Galfetti è organista, compositore, musicologo e docente universitario. I suoi punti di riferimento sono Mozart e Jon Lord, sia quando compone colonne sonore o canzoni per bambini, sia quando assume il ruolo di concertista classico oppure ancora quando compie incursioni nei mondi del jazz con Brainstorm e rock con Shakary e Nightbirds.

Carlo Bava si definisce "medico e musicista". Porta la sua ciaramella in giro per l'Europa e la costringe ad affrontare repertori inconsueti per un antico strumento pastorale. Insieme a Giovanni Galfetti ha dato vita al progetto Laetimusici. L'obiettivo è quello di avvicinare tra loro musica colta e popolare, facendo dialogare il più aristocratico degli strumenti con l'antico oboe popolare.

M.Cristina Pasquali lavora nel campo della formazione culturale. E' autrice di percorsi narrativo/musicali e organizzatrice di rassegne ed eventi nei quali è protagonista il rapporto tra musica, ambiente e società.

A cura delle Associazioni culturali
Gabaré e Cantalavita



...e da quell'istante nulla fu più come prima. Era nato colui che avrebbe cambiato il mondo con il suo messaggio di pace e solidarietà. Era nato in mezzo ai poveri, non tra i potenti. La vita riprendeva con una speranza nuova. I semplici avevano intuito il messaggio del bambino e si erano presentati davanti a lui per condividere i frutti del loro lavoro. Li accompagnavano, insieme, i cori degli angeli e la musica degli strumenti pastorali.



Le melodie proposte in questo concerto sono ispirate al mistero di una Natività contemporaneamente divina e umana. I canti e i racconti parlano di un Presepe nel quale convivono drammi e solidarietà. Le composizioni d'autore fanno riferimento alla complessità di una ricorrenza capace di consolare e, nello stesso tempo, di far emergere contraddizioni.

Il repertorio spazia tra le canzoni dei cantastorie siciliani e le composizioni di Bepi De Marzi, tra i classici di Alfonso De Liguori e le antiche laude piemontesi, tra la seicentesca Cantata dei Pastori e la tradizione lombarda e molto altro ancora...

Gli arrangiamenti musicali e l'uso delle voci cercano chiavi interpretative nuove, intense e personali, intervenendo in modo creativo sui confini geografici, linguistici e temporali.